e mi faccia fare la fine di Biagio»

agna del coinquilino di Carabellò in un'informativa inviata alla Procura a novembre 2019

tra una foto
omparso da casa
vembre 2015

no capito che
riferendo alla
iagio Carabel-
erano state ri-
rmativa, invia-

parsa dell'ope-
na, però, si era
rima, con l'ar-
sta dal pm Ste-
a dal gip. Il ma-
va coordinato
arabinieri del
vo sulla scom-
ò, nell'atto si
on attenzione
. S., ritenuto
cedenti giudi-
condotte vio-
che avrebbe
re in «condot-

te omicidiarie (benché preterintenzionali) in danno al mite Biagio nel corso di un eventuale litigio, magari causato da piccoli attriti generati dalla quotidianità di una coabitazione difficoltosa anche sotto il profilo economico». Il profilo, insomma, di un possibile assassino. Ma all'epoca non erano emerse altri elementi a suffragare questa ipotesi. Perché mancavano prove «concrete». Perché mancava il corpo di Biagio. Che invece, ora, è riemerso dalla polvere. E con questa nuova consapevolezza, le parole della compagna di A. S., che adesso si trova in comunità, diventano pesanti come pietre. Parole che dovranno essere approfondite, vagliate, dai carabinieri che sono stati chiamati, di nuovo, a indagare sul triste destino del povero Carabellò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO È STATO CONDANNATO PER CALUNNIA

Moglie e figlia accusate di tentato omicidio Caso archiviato: «Il marito si inventò tutto»

Nessun tentato omicidio. Archiviate le accuse contro l'ex moglie di Alberto Pizzirani, 78 anni, e la figlia di lei. Le due donne erano state indagate dopo che l'uomo le aveva denunciate raccontando di essere stato da loro picchiato e legato nell'abitacolo della loro auto, poi buttata giù per un dirupo lungo la Fondovalle a Loiano; ma, siccome un grosso masso aveva bloccato il salto del mezzo, le due, aveva proseguito il marito, avevano poi acconsentito a chiamare il 118 dopo avergli estorto la promessa di 50mila euro e intestare loro due appartamenti.
Tutto falso, secondo il giudice Alberto Gamberini; del resto, difficile immaginare sarebbe andata diversamente, dopo che 15 giorni fa Pizzirani è stato condannato in primo grado a due anni (pena sospesa) e 20mila euro per calunnia nei confronti delle donne, proprio per questa vicenda. Ora, il giudice Gamberini ha disposto l'archiviazione del caso come richiesto dal procuratore aggiunto Morena Plazzi; archiviata pure l'accusa di sfruttamento della prostituzione (della ex) nei confronti dello stesso Pizzirani, in quanto ritenuto «consapevole dell'attività della moglie, ma senza rafforzarla o indurla». **Secondo** gli elementi raccolti durante le indagini, spiega il giudice, «le lesioni riportate da Pizzirani non sono compatibili con l'asserita aggressione», né sono emerse le impronte delle donne sul retro dell'auto che queste avrebbero dovuto spingere

L'AVVOCATO BORDONI

«Si chiude il cerchio su una brutta storia che poteva restare non scritta»

giù per la scarpata, secondo la versione narrata; né risulta sia stato inserito il blocco alle portiere durante l'incidente. Da qui la decisione.
«L'archiviazione chiude il cerchio e pone fine a questa brutta storia che, con un po' di buon senso, poteva e doveva restare non scritta», commenta l'avvocato Gabriele Bordoni, che rappresenta le due donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nei guai

e dalla polizia

uo fratello. En-
quindi denun-
ione dei sigilli,
ravante di es-

LOTTA ALLA DROGA

Spaccio in strada e b&b Tre arresti e una denuncia

Tre arresti e una denuncia per spaccio in poche ore, da parte di polizia e carabinieri. In un

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ
INTERI ARREDI
MOBILI DIPINTI ANTICHI
MODERNARIATO DESIGN